



La Pignera

*Ci domina dall'alto: forse ci osserva,
forse ci protegge. Chissà!*

La Pignera è su internet all'indirizzo: www.iccaerano.it/notiziario-dell-istituto

Segreteria unica dell'Istituto
Scuola Secondaria di Primo grado
Via della Pace 1 - 31031 Caerano di S. Marco (TV)
Tel: 0423-650095 - Fax: 0423-650810

Scuola Primaria
Piazza della Repubblica - Tel. 0423-650104

Sito Web Istituto:
www.iccaerano.it

Email Istituto:
segreteria@iccaerano.it

Anno XVII, Numero 44



COSA SONO I PON?

Sovente ci capita di sentir parlare dell'Unione Europea, di "Patto di Stabilità", di "Fondi europei" ... Sono invece pochi, probabilmente, coloro che si sono imbattuti nei PON e in particolare nel PON intitolati "Per la scuola"...di cosa si tratta?

Questa sigla indica il **Programma Operativo Nazionale**, cioè il documento, in questo caso relativo all'istruzione, in cui viene indicato come, tra il 2014-2020, verranno utilizzati i fondi comunitari (cioè stanziati dall'Unione Europea) destinati a migliorare il sistema scolastico del nostro Paese e gestiti dal Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca.

Il MIUR punta a creare un sistema d'istruzione e di formazione di elevata qualità, efficace ed equo, offrendo alle scuole l'opportunità di accedere a risorse comunitarie aggiuntive rispetto a quelle già stabilite dalla "Buona Scuola". Per la Programmazione 2014-2020 è disponibile, un budget complessivo di poco più di 3 miliardi di euro così suddiviso: 2,2 miliardi circa stanziati dal Fondo Sociale Europeo (FSE) per la formazione di alunni, docenti e adulti; 800 milioni dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) per laboratori, attrezzature digitali per la Scuola e per interventi di edilizia.

(segue a pagina 2)

IL QR CODE DELL'I.C. CAERANO



Il codice QR (abbreviazione Inglese di Quick Response Code) è un codice a matrice bidimensionale composto da moduli neri disposti all'interno di uno schema di forma quadrata impiegati per memorizzare informazioni generalmente destinate a essere lette e decodificate rapidamente tramite un telefono cellulare o uno smartphone.

Un sentito ringraziamento a quanti contribuiscono a vario titolo alla migliore riuscita dell'anno scolastico

EDUCHANGE 2018

Presso l'Istituto di Caerano di S.Marco da **metà gennaio** e fino alla **fine difebbraio 2018** sono stati presenti due studenti, della Malesia e dello Sri Lanka, nell'ambito del progetto *Educhange*, ospitati presso alcune famiglie caeranesi e integrati nell'ambiente scolastico con almeno **25 ore** di attività settimanali all'interno di una *job description* e di un piano di lavoro predisposto dalla scuola per ciascuno degli studenti volontari.

EduCHANGE è il progetto di AIESEC Italia (acronimo per *Association Internationale des Etudiants en Sciences Economiques et Commerciales*), associazione internazionale di studenti universitari sorta nel 1952, che vuole contribuire a migliorare il sistema educativo italiano. Questo progetto vuole essere il contributo di AIESEC Italia al *Global Goal #4 delle Nazioni Unite - Istruzione di qualità* - che mira a garantire un'istruzione inclusiva per tutti e promuovere opportunità di apprendimento permanente eque e di qualità. Attraverso *EduCHANGE*, le scuole primarie e secondarie di I e II grado hanno la possibilità di accogliere per **sei settimane** volontari internazionali, che partecipano attivamente alla didattica attraverso *training* e *workshop* in lingua straniera mirati a sensibilizzare gli studenti riguardo gli *Obiettivi di Sviluppo Sostenibile*.



Afiq Jazrin (1) e Yoshika Alahakoon (2) in visita a Venezia

La mia esperienza alla scuola di Caerano di San Marco di Afiq Jazrin

Un grande Paese, i meravigliosi paesaggi, la pulizia, il "Ciao", una grande storia, una piccola tazza di caffè, persone belle e amichevoli: ecco come definirei l'Italia se qualcuno me lo chiedesse. Apprezzo molto gli aspetti della cultura italiana che ho imparato.

Sono venuto qui con l'idea di essere un insegnante temporaneo anche se non ho esperienza e talento per esserlo. Ma quegli insegnanti appassionati non hanno mai smesso di aiutarci e guidarci. In altre parole, si sono fidati di noi affinché potessimo portare qualcosa di nuovo ai loro adorabili studenti.

Ho provato ogni genere di emozione quando ero a scuola, non importa se era felicità, ansia, timidezza, rabbia o eccitazione.

(segue a pagina 3)

Nella sottostante foto un momento conviviale degli ospiti con i docenti della Secondaria



COSA SONO I PON?

(segue da pagina 1 - Cosa sono i PON?)

I temi proposti sono i più vari: dalla cittadinanza globale, all'orientamento, dall'istruzione per adulti al patrimonio storico, culturale e paesaggistico, passando per l'integrazione e l'accoglienza. Le scuole sono chiamate a mettersi in gioco, a preparare e presentare progetti che coinvolgano tutta la comunità scolastica: docenti, genitori, personale e studenti, oltre a connettersi con il territorio.

I progetti, una volta presentati ed autorizzati, devono essere gestiti solo per mezzo delle piattaforme informatiche. Questo presuppone che tutto il personale che partecipa al progetto, a diverso titolo, acceda ai sistemi informativi con abilitazioni diversificate. Il livello di gestione più elevato in ogni istituzione scolastica è rappresentato dal Dirigente scolastico e dal Direttore dei servizi amministrativi.

Il nostro istituto è stato autorizzato a gestire il progetto di **"Inclusione sociale e lotta al disagio"** per un totale di **€ 30.492,00**.

È una straordinaria opportunità di **incrementare l'offerta formativa degli studenti** (e anche dei genitori) senza gravare sulle finanze familiari. Richiede, tuttavia, un'attenta programmazione e gestione delle risorse, soggette ad una rigorosa rendicontazione.

I moduli che sono stati attivati sono i seguenti:

1. Educazione motoria; sport; gioco didattico (laboratorio sportivo);
2. Educazione motoria; sport; gioco didattico (gioco sport);
3. Innovazione didattica e digitale (imparo con la robotica);
4. Modulo formativo per i genitori (genitori in gioco);
5. Potenziamento delle competenze di base (studiando si impara);
6. Potenziamento delle competenze di base (studio assistito);

Tutti sono gestiti da un *esperto* e da un *tutor* per un totale di **30 ore**. Con questi laboratori la scuola è diventata un cantiere, finalizzato a favorire equità e coesione sociale ma anche ricerca e potenziamento delle diverse abilità dello studente.

Giorgia Merotto

Serie di locandine tematiche che illustrano i moduli di potenziamento dell'offerta formativa finanziati dell'Unione Europea

LABORATORIO SPORTIVO
 IC CAERANO DI SAN MARCO
 Secondaria di Primo Grado
 05 febbraio - 04 giugno 2018
 Finanziamento dell'Unione Europea
 Per aumentare le competenze sociali e motivazionali degli alunni
 Con l'Europa investiamo nel nostro futuro!

GENITORI IN GIOCO
 IC CAERANO DI S. MARCO
 SCUOLA PRIMARIA
 17 febbraio - 30 giugno 2018
 Finanziamento dell'Unione Europea
 Per sviluppare competenze necessarie a supportare i figli nella crescita
 Con l'Europa investiamo nel nostro futuro!

GIOCO SPORT
 IC CAERANO DI S. MARCO
 SCUOLA PRIMARIA
 02 febbraio - 25 maggio 2018
 Finanziamento dell'Unione Europea
 Per aumentare le competenze sociali ed il senso civico
 Con l'Europa investiamo nel nostro futuro!

STUDIANDO SI IMPARA
 IC CAERANO DI S. MARCO
 SCUOLA PRIMARIA
 01 febbraio - 24 maggio 2018
 Finanziamento dell'Unione Europea
 Per il miglioramento del metodo di studio
 Con l'Europa investiamo nel nostro futuro!

IMPARO CON LA ROBOTICA
 IC CAERANO DI SAN MARCO
 Secondaria di Primo Grado
 2 febbraio - 25 maggio 2018
 Finanziamento dell'Unione Europea
 Per lo sviluppo dell'apprendimento contestuale e problematico
 Con l'Europa investiamo nel nostro futuro!

STUDIO ASSISTITO
 IC CAERANO DI SAN MARCO
 Secondaria di Primo Grado
 01 febbraio - 31 maggio 2018
 Finanziamento dell'Unione Europea
 Aumento delle competenze linguistiche di alunni non italofoeni
 Con l'Europa investiamo nel nostro futuro!

(segue da pagina 1)

La mia esperienza alla scuola di Caerano di San Marco

Da quelle emozioni riesco a capire perché è difficile essere un insegnante e perché è così divertente essere un insegnante. L'insegnamento è un lavoro nobile in cui trascorri la maggior parte della tua vita insegnando le stesse cose, ancora e ancora, ogni anno, e crei una generazione migliore con il passare del tempo. Questo è il motivo per cui tutti gli insegnanti hanno da parte mia il massimo rispetto.

Gli studenti di questa scuola sono molto educati, facili da avvicinare e sono davvero fantastici. A loro ho parlato degli obiettivi delle Nazioni Unite per alcune settimane e ora anch'io capisco meglio queste cose ed ho migliorato molto il mio Inglese. Gli insegnanti sono tutti gentili e hanno fatto del loro meglio per aiutarci. Sono stato molto felice quando ho visto alcuni studenti diventare più sicuri di sé in classe e migliorare il loro Inglese. Le sei settimane del programma mi sono sembrate così brevi e non appena il mio cuore si è affezionato alla scuola, era già tutto finito.

Ho anche avuto una famiglia divertente, vivace e meravigliosa in cui non mi sono mai sentito un estraneo. Si sono dedicati molto a me senza esitare e spero di poterli ricambiare un giorno. Grazie mille agli insegnanti che hanno contribuito a questo programma e a coloro che ci hanno trattato come una famiglia.

Ogni inizio ha una fine ed è così che funziona la vita. Sono venuto con una visione ma ritorno con ricordi e affetti. Potrebbe essere breve, ma per me sarà un ricordo indimenticabile. Ciao!!

Cordialmente,

Afiq Jazrin

La mia esperienza in Italia

Prima del 15 gennaio 2018 se qualcuno mi avesse chiesto "Ti piacciono i bambini?" la mia risposta sarebbe stata che sono ok, ma che non sono una fan dei bambini. Sono la più giovane della mia famiglia e non ho mai avuto l'opportunità di interagire con i bambini prima di questa esperienza. Poi ho lavorato con questi studenti per sei settimane e mi sono innamorata di loro, tutti loro. Ho avuto modo di conoscerli e di scoprire quanto sono incredibili! Hanno cambiato il mio atteggiamento nei confronti dei bambini. Mi hanno insegnato molte cose e ora ho capito che i bambini sono più interessanti degli adulti.

Ho avuto molte esperienze in sei settimane, ho incontrato un sacco di esseri umani fantastici che mi hanno insegnato molto sulla storia dell'Italia e sulla cucina italiana. Ho mangiato molto cibo italiano e ora mi manca il cibo italiano, specialmente la pizza perchè puoi trovare la pizza italiana solo in Italia, ed in nessun altro posto del mondo intero. Ho visto molti posti durante il mio soggiorno in Italia e se qualcuno mi chiedesse "Che tipo di paese è l'Italia?" la mia risposta sarebbe: "L'intero paese è come un gigantesco museo". In ogni piccola città o paese c'è un valore storico e una bellissima chiesa. Le persone sono molto gentili e disponibili e i paesaggi sono magici !!!

Mi sono divertita così tanto con le famiglie ospitanti e non mi sono mai sentita un'estranea quando ero con loro. Penso di essere stata molto fortunata ad incontrare queste persone fantastiche e mi piacerebbe davvero incontrare di nuovo tutti un giorno !!

Mai dire mai.

Con tanto amore,

Yoshika Alahakoon

Hanno detto quelli della ... 3^a A Secondaria

È stata una nuova e bellissima esperienza, un ottimo modo per potenziare la nostra pronuncia in Inglese. Ci siamo divertiti tutti moltissimo! Anche i due ragazzi li ho visti davvero felici.

Alessia

A me è piaciuta questa esperienza perché anche se non capivamo le cose loro ce le spiegavano anche più volte. Vorrei vivere un'esperienza così e la consiglieri.

Enrico

Penso che sia stata utile, anzi molto utile. Mi ha aiutato molto a sbloccarmi con l'Inglese.

Silvia

Educhange è stata una bella esperienza perché mi ha fatto capire diverse cose, ad esempio che non bisogna mai giudicare la gente prima di conoscerla, poi mi ha fatto ragionare su quanto siamo fortunati noi a differenza di altri ragazzi nel mondo. Vorrei ringraziare i due ragazzi che hanno avuto tanta pazienza.

Melina

Abbiamo fatto molte attività. Mi sono divertito molto e sarebbe bello rifarlo.

Riccardo

Mi sono buttato e ho parlato Inglese con loro come meglio mi riusciva! Aver conosciuto, parlato, imparato e scherzato con questi due ragazzi resterà per me un'esperienza indimenticabile!

Giacomo

Un'esperienza fantastica, aiuta molto a sbloccarsi con l'Inglese... se dovessi descriverla in una frase direi: UNA LINGUA CHE CI LEGA !

Giorgia

Mi sono divertita molto ed è stata un'esperienza nuova che vorrei rifare.

Anna Z.

Ho scoperto nuove culture e tradizioni tramite i due ragazzi stranieri che parlavano molto bene l'Inglese.

Alice

Ora credo di avere più confidenza con l'Inglese ed anche di essere più aperta con altre persone. Questi due ragazzi, Afiq e Yoshika, venuti quest'anno sono stati davvero carini e gentili e spero che se verrà riproposto arrivino ragazzi pronti a lavorare ed aperti ad ogni tipo di cultura come loro. Insomma è stata un'esperienza fantastica e senza dubbio da riproporre.

Anna C.

Le attività mi sono servite per imparare meglio l'Inglese e conoscere l'istruzione nel mondo.

Davide F.

Il percorso che abbiamo affrontato in questo periodo con i ragazzi di *Educhange* mi è piaciuto molto perché mi è sembrato interessante e divertente e lo rifarei più che volentieri.

Asia

Nelle prime lezioni mi veniva difficile capire, ma nelle ultime riuscivo già a trovarmi meglio. Alla fine l'attività mi è piaciuta e mi ha anche aiutato; io la consiglieri agli studenti dell'anno prossimo.

Isacco

Ci hanno raccontato della loro famiglia, della loro città, dei loro cibi. Abbiamo fatto attività molto divertenti. Spero che a loro sia piaciuto: a me tantissimo.

Andrea

Abbiamo approfondito uno dei 17 obiettivi mondiali ovvero *portare istruzione nel mondo*; a me questa esperienza è piaciuta molto, anche perché si doveva parlare in Inglese, una lingua che a me piace molto.

Emma

Il percorso con *Educhange* mi è piaciuto tantissimo per il fatto che si parlava in Inglese. Lo ammetto non sono tanto brava in Inglese ma con loro ho imparato molte cose. Spero che *Educhange* continui anche nei prossimi anni.

Lara

RIFLESSIONI DEGLI ALUNNI DI EDUCHANGE 2018

È stata un'esperienza unica che non capita tutti i giorni. Ho migliorato la mia pronuncia Inglese, e non solo, ho anche imparato cose nuove per quanto riguarda l'istruzione nel mondo. Questa esperienza mi ha fatto riflettere su quanto l'istruzione sia diversa nel pianeta e su quanto sia importante andare a scuola e studiare.

Davide M.

Le prime lezioni facevo fatica a capire, mentre nelle ultime capivo di più. Nel complesso è un'esperienza che mi è piaciuta e mi ha aiutato. La consiglieri.

Samuele

3^a B Secondaria

Per me il progetto è stata un'opportunità fantastica perché ho potuto conversare in Inglese. Ho trovato i due ragazzi molto bravi nel farsi capire e nello spiegare le varie attività e mi è piaciuta molto la lezione in cui ci hanno parlato della loro cultura e ci hanno mostrato delle immagini della loro città. Ci hanno anche parlato dei loro cibi tipici, delle usanze e di come funziona la scuola nel loro paese. Durante le lezioni mi sono molto divertita....

Letizia

Il progetto *Educhange* è un percorso che si fa per imparare meglio l'Inglese; è uno scambio interculturale. Nella nostra scuola sono venuti Yoshika e Afik, due ragazzi asiatici e ci hanno parlato di loro, della loro scuola e degli obiettivi dell'ONU per il Millennio. Questa attività mi è piaciuta molto.

Alessandra

Ho considerato questo progetto come una possibilità di mostrare la qualità del mio Inglese e come un'opportunità di imparare cose nuove. Anche se sono stato un po' impacciato nel parlare ed avevo paura di sbagliare mi sono sforzato di parlare ed ho trovato i due ragazzi molto simpatici...

Filippo

Alcuni degli obiettivi del Millennio di cui Yoshika e Afik ci hanno parlato sono: *sconfiggere la povertà e la fame, diffondere un'istruzione di qualità in tutto il mondo, raggiungere la parità di genere e la prosperità economica globale ...* Ho trovato interessante la presenza di questi ragazzi perché ci hanno dato la possibilità di parlare in Inglese e di conoscere delle culture diverse dalla nostra e di parlare di argomenti attuali.

Giacomo

Volevo ringraziare la Scuola per avere organizzato il progetto *Educhange*. Questi due ragazzi mi hanno trasmesso voglia di viaggiare e di conoscere meglio l'Inglese. Dal momento che abbiamo dovuto conversare con loro durante le lezioni ho potuto arricchire il mio vocabolario e sono diventata più sicura nell'esprimermi in una lingua straniera.

Maddalena

... Essere "costretti" a parlare Inglese per farsi capire è stato fantastico perché ci ha permesso di imparare meglio la lingua e di migliorare la nostra pronuncia... più che in qualsiasi lezione in aula.. Anche se avevo un po' di paura di sbagliare posso dire che è stata un'esperienza bellissima!

Irene

Secondo me questo progetto è stato molto utile ed educativo...

Arianna

Penso che Yoshika e Afik siano stati pienamente esaustivi nelle spiegazioni, e sono stati anche molto simpatici. Spero che un'esperienza simile mi ricapiti.

Alberto

... Ho capito che conoscere bene una lingua straniera è fondamentale per esprimersi e comunicare in tutti i contesti possibili...Questi due ragazzi hanno organizzato veramente un ottimo lavoro.

Nicolò

Collaborare con questi ragazzi è stato molto interessante e divertente...

Eleonora

Parlare con Yoshika ed Afik è stato molto bello perché ci è permesso di praticare veramente l'Inglese studiato sui libri. Noi ragazzi dovevamo provare ad esprimerci e soprattutto farlo senza paura di sbagliare... se ti butti ce la fai!

Soraya

Questa è stata un'esperienza molto bella, e da grande vorrei anche io farla a mia volta in una scuola straniera...

Jasmine

La nostra scuola secondo me, aderendo al progetto, ci ha offerto una grande opportunità per migliorare il nostro Inglese.... Spero che questa opportunità si ripeterà anche per i ragazzi che frequenteranno nei prossimi anni.

Anna

3^a C Secondaria

Mi è piaciuto conoscere due persone provenienti dall'altra parte del mondo; Afiq e Yoshika sono stati molto coinvolgenti nelle attività svolte in classe e molto disponibili ad aiutarci quando eravamo in difficoltà. Ho trovato interessante il *power-point* con cui presentavano il loro Paese, la loro famiglia ed alcuni piatti e vestiti tipici. Mi è piaciuto anche il fatto di poter conversare in Inglese.

Rachele

L'esperienza dell'*Educhange* mi è piaciuta molto perché oltre al fatto di aver imparato a esprimerci meglio nella lingua Inglese, abbiamo conosciuto gente che viene da un'altra parte del mondo, cosa che mi ha entusiasmato. Secondo me quest'esperienza è stata molto utile perché abbiamo scoperto quali sono i *goals* da raggiungere e anche perché abbiamo potuto mettere alla prova il nostro Inglese e abbiamo imparato nuove parole parlando con Yoshika e Afiq. Questa esperienza la rifarei sia perché abbiamo conosciuto due persone stupende, sia perché è stato molto divertente e interessante. Ringrazio le persone che ci hanno dato l'opportunità di vivere questa fantastica esperienza e gli insegnanti che ci hanno aiutato durante gli incontri, ma soprattutto ringrazio Yoshika e Afiq per questi incontri stupendi.

Anna

Secondo me l'*Educhange* è stata una bella occasione per conoscere due ragazzi che venivano dall'altra parte del mondo, Afiq e Yoshika. Soprattutto mi sono piaciuti il primo incontro e quello in cui ci hanno spiegato i *17 goals*.

Simone

Questa esperienza mi è piaciuta molto perché mi ha permesso di parlare Inglese ma anche di conoscere due ragazzi di altre culture. Mi sono piaciuti i giochi che tutti insieme abbiamo svolto perché sono stati molto divertenti soprattutto grazie alla loro simpatia e alla armonia che ci hanno trasmesso. Le lezioni sono state interessanti soprattutto per i video che ci hanno mostrato perché notavamo e discutevamo sulle differenze tra le culture e i sistemi educativi nei vari stati. I ragazzi sono stati simpatici e molto disponibili.

Elena

Questa esperienza mi è piaciuta molto per svariati motivi. Il primo è stato quello di conoscere gente nuova, proveniente dall'altra parte del mondo. Il secondo motivo è stato quello di migliorare il mio Inglese. L'ultimo, ma non meno importante, è stata l'essenza dell'esperienza, cioè aver scoperto che l'istruzione non è uguale per tutti nel mondo e soprattutto non è un diritto riconosciuto ovunque. Quest'esperienza mi ha arricchito molto sia perché ho conosciuto due bellissime persone, Yoshika e Afiq, sia perché ho imparato tante cose nuove. Rifarei questa esperienza molto volentieri e magari in futuro potrei essere io a portare in altri Paesi questa esperienza. Ringrazio tutti gli insegnanti che ci hanno aiutato durante le lezioni e chi ci ha offerto questa bellissima possibilità.

Chiara

Ho trovato molto interessante l'attività perché abbiamo avuto l'occasione di confrontarci con altra gente che parlava bene la lingua Inglese, di avere un'idea della povertà e i suoi effetti nel mondo, in questo caso sull'educazione. Inoltre Afiq e Yoshika sono stati premurosi nei nostri confronti, hanno saputo farci apprendere come possiamo migliorare il mondo anche solo con un gesto. Spero che questo progetto venga portato avanti.

Adam

Ho trovato molto interessante l'*Educhange* perché oltre ad essere incontri mirati alla spiegazione dei *17 goals* dell'ONU, era tutto spiegato in Inglese e ho capito che siamo fortunati perché l'Italia offre molte possibilità nell'ambito dell'istruzione rispetto ad altre nazioni più povere.

Antonio

Un progetto ONU per migliorare il sistema educativo

Sono stato colpito dai video che hanno mostrato le condizioni di alcuni bambini africani, le "scuole" dove studiano senza bagni, banchi, libri e materiali scolastici e in cui una professoressa deve insegnare a 60 ragazzi in una classe. Nell'ultima lezione abbiamo scritto una frase riguardo all'*Educhange* e io ho scritto "I hope that all the things we sayed in these lessons will happen in the future" cioè "Spero che tutte le cose che abbiamo detto in queste lezioni possano avverarsi nel futuro". Le cose si possono fare, basta crederci.

Alessandro

L'esperienza dell'*Educhange* è stata bellissima poiché è servita molto non solo per l'utilizzo della lingua Inglese, ma anche per capire cosa succede veramente nel resto del mondo. L'ONU pone questi 17 *goals* per fare in modo che il mondo diventi un posto migliore dove tutti possono vivere in serenità. Yoshika e Afiq sono riusciti a divulgare questo messaggio organizzando attività molto divertenti e istruttive, che ci hanno motivato e coinvolto. Mi sono piaciute moltissimo anche le lezioni in cui entrambi hanno spiegato le nazioni da cui provengono ed il loro sistema scolastico e sono rimasta piacevolmente colpita dal fatto che in Sri Lanka l'istruzione sia gratuita. Con queste attività e con la voglia di dialogare con noi sono riusciti a farmi incuriosire moltissimo e nel futuro mi piacerebbe provare un'esperienza simile in un Paese straniero.

Sofia

Mi è piaciuto molto perché non è da tutti i giorni conoscere dei ragazzi provenienti dallo Sri Lanka e dalla Malesia, e soprattutto riuscire a comunicare in Inglese. Ho trovato interessanti anche gli argomenti che abbiamo trattato in classe, come ad esempio l'educazione nello Sri Lanka e in Malesia; mi ha colpito il fatto che l'università sia gratis nello Sri Lanka e perciò ognuno possa seguire i suoi sogni senza il limite dei costi.

Alberto

Penso che questa sia stata una bellissima esperienza: parlare solamente in Inglese, conoscere ragazzi che vivono dall'altra parte del mondo con tradizioni, lingue e usanze diverse. Credo soprattutto che mi abbia dato una consapevolezza del mondo, dell'educazione e della fortuna che abbiamo di vivere in un Paese che ci offre l'istruzione che abbiamo, a volte non ce ne rendiamo conto e sottovalutiamo tutto questo. Nel mondo ci sono migliaia di bambini che non possono andare a scuola, oppure se ci vanno sono lontani e rischiano tantissimo per le ore di strada che devono fare a piedi. Credo che *Educhange* sia un fantastico programma di scambio e che Yoshika e Afiq siano due ragazzi divertentissimi. Una delle ultime attività che ci hanno chiesto di fare è stato scrivere un desiderio per il futuro e la mia frase è stata: "I hope that all the children we saw in the videos will have a great job and that they will be happy" che vuol dire "Spero che tutti i bambini che ho visto nei video abbiano un buon lavoro e siano felici". Erano bambini poveri che grazie a delle associazioni riuscivano ad andare a scuole a studiare. GRAZIE MILLE!

Emily

Secondo me questa esperienza dell'*Educhange* ci ha aperto la mente e ci ha istruito sulle realtà che ci sono nei vari stati del mondo. Mi è piaciuto anche ascoltare le loro realtà, come sono abituati nei loro paesi e il loro sistema scolastico. Mi ha colpito e meravigliato la loro disponibilità e voglia di interagire con noi ragazzi e con gli insegnanti. Grazie al loro modo di fare allegro sono riusciti a coinvolgerci e a farci ragionare su come sia possibile cambiare il mondo per il futuro. Mi hanno dato la speranza che in futuro il mondo possa essere diverso ma soprattutto che le persone cerchino, nel loro piccolo, di cambiarlo e renderlo migliore. Con questa attività abbiamo anche esercitato l'Inglese e il modo di interagire con le persone. Grazie a questa esperienza, che mi ha incuriosito e mi ha invogliato a sperimentarla in futuro.

Paola

L'esperienza dell'*Educhange* mi è piaciuta perché mi ha fatto imparare molte cose e mi sono esercitata ad ascoltare discorsi in Inglese. Yoshika e Afiq mi hanno anche divertito

perché erano originali ed è stato bello incontrarli. I video che ci hanno mostrato mi hanno emozionato e mi hanno fatto pensare alle condizioni di vita dei bambini poveri. E pensare che noi studenti ci lamentiamo di dover venire a scuola ogni giorno! Sono contenta di aver vissuto questa esperienza.

Happy

Secondo me l'incontro con Afiq e Yoshika è stato molto interessante e mi ha ispirato: la loro è stata un'esperienza molto bella che qualsiasi persona dovrebbe fare. Mi è rimasto impresso l'incontro in cui abbiamo parlato dei 17 *goals* da raggiungere entro il 2030. Il fatto di avere delle ambizioni per il mondo futuro ci dà la carica per pensare anche alle generazioni future.

Alessia

A me questa esperienza è piaciuta molto, perché è stato bello avere una conversazione in Inglese con persone di altri Paesi ed è stato anche utile e coinvolgente.

Aurora

Questa esperienza è stata bella e mi ha molto aiutato soprattutto nella lingua Inglese. La mia lezione preferita è stata l'ultima quando abbiamo fatto il cartellone e spero di vivere anche alle superiori un' "avventura" di questo tipo. Ringrazio la preside per aver portato Yoshika e Afiq a Caerano.

Carolina

È stata utile l'opportunità di conoscere questi ragazzi provenienti da Paesi così distanti dal nostro e di esserci anche divertiti insieme. Oltre alle ore in aula, ho passato qualche momento con i ragazzi durante i laboratori, ed ho capito che nel resto del mondo le persone non sono poi tanto diverse da noi.

Riccardo

Questa esperienza mi è piaciuta perché è stato bello relazionarsi con ragazzi che vengono da altri paesi, con usanze diverse dalle nostre. È stato bello imparare cose nuove in una lingua diversa dall'Italiano e sono stati interessanti tutti i video che riguardavano l'istruzione in altri paesi e tutte le attività che ci spronavano a parlare Inglese. Credo che *Educhange* sia una grande opportunità sia per noi studenti, che impariamo nuove cose, sia per i ragazzi come Afiq e Yoshika che vanno in altri Paesi per spiegare cose così importanti. Ho capito che non solo l'educazione è importante, ma anche che siamo fortunati ad avere un'istruzione valida. Soprattutto noi ragazze siamo fortunate ad avere una società che ci lascia esprimere e che ci lascia studiare ciò che più ci piace. L'educazione dovrebbe essere accessibile a tutti e non solo a chi ha la possibilità di pagare libri, scuole o università.

Scarlet

Questo percorso a me è stato molto utile per il fatto che ho approfondito il mio studio della lingua Inglese e ho scoperto nuove cose. Mi sono anche divertita a fare le attività con loro e il fatto di parlare in un'altra lingua mi ha messo alla prova. Per me è stato ancora più difficile perché essendo timida è stata dura. Questo viaggio chiamato *Educhange* è stata una grande opportunità.

Valentina

Questa esperienza mi è piaciuta moltissimo perché mi ha permesso di conoscere persone nuove e anche culture diverse; inoltre è stato molto utile parlare solo Inglese perché mi ha permesso di imparare nuove parole e apprendere meglio questa lingua. Sicuramente la parte più interessante sono stati i video che ci hanno fatto vedere durante le loro lezioni perché mi hanno permesso di capire meglio ciò che succede nei Paesi poveri e così da spingerci a provare anche noi (nel nostro piccolo) a risolvere questo problema.

Chiara

3^a D Secondaria

La scuola di Caerano di San Marco ha ospitato per sei settimane, grazie al progetto *Educhange*, due ragazzi universitari provenienti dall'estero. Il progetto era tutto in lingua Inglese e il tema principale, per noi delle classi terze, è stato "Quality Education", ossia il IV Obiettivo di Sviluppo Sostenibile dell'ONU.

Matilde

RIFLESSIONI DEGLI ALUNNI DI EDUCHANGE 2018

Ho trovato questo progetto molto interessante ed utile perché ci siamo esercitati nel dialogo in lingua Inglese ed abbiamo approfondito attraverso varie attività gli obiettivi ONU.

Valentina

"No poverty – Zero hunger – Gender Equality" sono solo alcuni dei 17 "Sustainable development goals" previsti per il 2030 dall'ONU ed argomento principale delle attività svolte con noi dai volontari di Educhange.

Federica

Afiq e Yoshika provengono dalla Malesia e dallo Sri Lanka e sono venuti nella nostra scuola proponendoci delle attività molto coinvolgenti.

Sara

... I due ragazzi erano molto simpatici e socievoli; hanno saputo spiegarci concetti complessi in maniera semplice e divertente. Mi è piaciuto molto il fatto che si sforzassero di comprenderci e persino di dire qualche parola in Italiano ed io ho avuto il coraggio di parlare una lingua diversa dalla mia.

Gianna

Il progetto mi è piaciuto molto. Ciò che ho apprezzato di più è stata la presentazione individuale dei due studenti volontari, Afiq e Yoshika, e conoscere il loro sistema scolastico. Amo scoprire cose nuove e vedere Paesi lontani. Con le loro immagini mi sono sentita immersa in quei posti così distanti eppure così simili ai nostri. Questo mi ha dato la voglia di imparare per poter viaggiare, di studiare di più l'Inglese (pur riuscendo a capire abbastanza i loro interventi mi è sembrato estremamente difficile comunicare) ...

Emma

Quando hanno iniziato a parlare del loro Paese d'origine mi sono sentita coinvolta e incuriosita: le loro informazioni mi sono rimaste impresse perché mi sono avventurata attraverso le immagini nel loro mondo che trovo sia diverso e più complesso del nostro, ma speciale e fantastico allo stesso tempo. Le varie attività ci hanno aiutato ad esprimerci, a comunicare stati d'animo, sensazioni e pensieri e tutto in lingua Inglese. Sono stati momenti indimenticabili.

Monika

La mia esperienza è stata più che positiva: mi sono divertito a parlare in Inglese e mi è stato molto utile anche per rafforzare la mia capacità di ascolto e migliorare la mia pronuncia. I due studenti erano veramente simpatici e mi dispiace non poterli più rivedere. È stato anche molto interessante conoscere le tradizioni e i modi di fare di altri Paesi e affrontare in lingua Inglese i 17 obiettivi ONU per il 2030. È stata un'iniziativa molto bella, utile e originale. La riproporrei sicuramente!

Matteo

Questa bellissima esperienza mi ha fatto capire che le nuove generazioni devono apprendere in uno spirito internazionale e migliorare le proprie capacità linguistiche.

Rachele

Avere avuto a scuola i ragazzi che parlavano in Inglese mi ha incuriosita molto anche perché ci hanno proposto diverse attività-gioco. È stata una esperienza educativa interessante e nuova. Mi sono affezionata a questi ragazzi e mi dispiace che il progetto sia già finito.

Elena

Consiglio questa esperienza anche alle classi future.

Giacomo

Anch'io la riproporrei. È stata una esperienza utile. Ho imparato nuovi vocaboli in Inglese ad esempio...

Sara

Da questa esperienza abbiamo imparato a ritenerci fortunati di poter andare a scuola, dato che non è così scontato e semplice per tutti. Ad esempio in Africa alcuni ragazzi devono percorrere chilometri, talvolta pericolosi per andarci.

Francesco

Molti bambini devono lavorare a casa e non possono andare a scuola. Penso che anche progetti come questo possano permettere a più bambini di frequentarla e diffondere la conoscenza.

Ying

Mi ha colpito molto il vedere che molti bambini e ragazzi non possono andare a scuola. Spero che nel mondo un giorno non ci sia più povertà!

Angela

È stato bello parlare con Afiq e Yoshika... mi è servito per imparare ad interagire meglio in Inglese con persone straniere anche nel futuro. Ci hanno mostrato i problemi dei ragazzi di tutto il mondo, approfondendo il tema dell'educazione e la sua importanza ma anche le possibili soluzioni così che un giorno potremo anche noi aiutare chi è in difficoltà e rendere la Terra un posto migliore.

Moatez

L'attività più bella è stata quella conclusiva: abbiamo ricalcato le nostre mani sul planisfero scrivendoci all'interno quello che vorremmo fare in futuro per i bambini senza un'educazione, i nostri desideri

Chadi

... Afiq e Yoshika ci hanno aiutato a riflettere su come l'essere educati potrebbe cambiare il mondo, su cosa possono fare le persone istruite. Abbiamo capito che essere preparati e andare a scuola aiuta il nostro futuro e lo rende migliore. Grazie a loro sappiamo che siamo fortunati di poter andare a scuola perché molte persone nel mondo non possono. Anche il mio Inglese è migliorato con loro, non capitano molte occasioni per parlare una lingua straniera con qualcuno che la sa meglio di noi. È stato divertente e divertendosi si impara.

Gioia

L'attività di Educhange mi è piaciuta molto perché ha dato l'opportunità di sviluppare e mettere in atto le competenze acquisite durante tutti gli anni di apprendimento della lingua Inglese. Ho imparato cose nuove divertendomi ed ho sviluppato le mie capacità in Inglese. Afiq e Yoshika sono stati gentilissimi, simpaticissimi e sempre disponibili; pur non conoscendo l'italiano sono riusciti a trasmettere il messaggio dell'importanza dell'istruzione.

Anna

Anche se la scuola è un posto che a volte noi disprezziamo è come la nostra seconda casa, la nostra seconda famiglia, ci serve e ci servirà. Se in tutto il mondo ci fossero scuole e per tutti i bambini, maschi o femmine che siano, alcuni problemi di oggi non ci sarebbero più. Questa è una delle cose preziose che Afiq e Yoshika ci hanno lasciato: un sogno per il mondo.

Emma



PROGETTO CONTINUITÀ

Visita alla Scuola Secondaria Impressioni di alunni di V^a

Il prossimo anno andrò alle Medie e ho paura, tanta paura perché sto pensando agli esami di terza media. Adesso mi vengono in mente tante cose: all'asilo, in prima elementare, che è meglio non ricordare, troppi brutti ricordi! Insulti, solitudine, ecc., è successo tutto così velocemente che nessuno si è più ricordato di me.

Poi la svolta, dalla seconda sono approdata alla scuola di Caerano dove ho incontrato splendidi amici e ottime maestre che mi hanno sempre aiutato nei momenti difficili.

Ma non sono qui per ricordare ma per raccontare: sono andata alle medie ed ero sempre tesa ma poi ho incontrato Tataughino (un mio amico) e lì mi sono rilassata.

Sono andata a vedere il laboratorio di meccanica e quello sportivo; ho trovato due prof super simpatici. Appena finito i laboratori siamo andati nel cortile...

Oddio!!! Super disagio!!! (cit. *Nadia Tempest*).

Però, poi, ho incontrato la sorella di Giulia, l'amico della sorella di Giulia, Alessia e molti altri, Io e le mie compagne ci siamo chieste per quale motivo le medie sono più colorate delle elementari. Questo è stato sorprendente.

Ho delle amiche che vanno alle Medie e mi assicurano ma, nonostante tutto, io sono ancora molto tesa, ma cerco di essere forte e positiva.

Aurora

Martedì 23 gennaio io e la mia classe. A siamo andati in visita alla scuola secondaria. Siamo partiti alle nove insieme alla V^a D, durante la passeggiata io e Stella abbiamo chiacchierato.

Quando siamo arrivati, siamo entrati in atrio e abbiamo appoggiato i nostri giubbotti sugli appendini, poi ci hanno divisi in quattro gruppi e ogni gruppo faceva due laboratori, c'era chi ad esempio faceva prima il musicale e poi lo sportivo e viceversa, poi c'era chi faceva artistico e poi lo scientifico, oppure lo scientifico e poi l'artistico. Io ho fatto prima il musicale e poi lo sportivo; io ero in gruppo con Majla, Sofia, Nicolò e Christian e altri bambini della quinta D.

Nel laboratorio musicale i ragazzi della Secondaria ci hanno fatto sentire come suonavano e poi ci hanno fatto vedere tutti i tipi di flauti che avevano: c'erano i tenori, i contralti, i soprannini e infine i soprani come quelli che suoniamo noi.



Continuità classi prime

Dopo ci hanno divisi in due gruppi da cinque, cinque persone cantavano e le altre cinque suonavano le percussioni, io ero una di quelle che suonava le percussioni; sinceramente non so che percussione ho suonato.

Quando è suonata la campanella, siamo andati in palestra a fare il laboratorio sportivo insieme a quelli di prima media e il professore ci ha chiesto di giocare a un gioco che si chiama "Tutti contro tutti".

Dovevano colpirci con la palla a vicenda e se la palla ci colpiva ci dovevamo sedere e cercare di prendere la palla per poi passarla ad altri compagni seduti, e se non c'era nessuno dovevamo colpire qualcuno in piedi, poi ci siamo divisi in squadre e abbiamo fatto una specie di partita di pallavolo.

Quando è suonata la campanella siamo andati a prendere la merenda e siamo andati fuori; dopo circa dieci minuti siamo ritornati a scuola e quando siamo entrati in classe, abbiamo raccontato alla maestra cosa abbiamo fatto alla scuola secondaria. Io mi sono divertita un mondo e mi è piaciuto tantissimo, non vedo l'ora di andare là a scuola, ma ho anche un po' di paura.

Emma



Lunedì 22 gennaio 2018 io, i miei compagni e la quinta B siamo andati a visitare le scuole medie.

Ero emozionata di vedere che cosa facevano lì. Appena arrivati ci ha accolti la professoressa Borlina, che ci ha divisi in gruppi.

Ogni gruppo aveva due laboratori, io avevo quello di arte e quello di scienze. In arte abbiamo conosciuto il professor Monticelli e c'erano anche ragazzi delle medie.

Ci hanno fatto fare il capolettera del nostro nome, con la tecnica dello *zentangle*. I ragazzi delle medie ci hanno aiutati a farlo. Finito il capolettera, ci hanno mostrato tutti i loro splendidi lavori,

Mi sono divertita tanto.

Aurora

Quel giorno appena mi svegliai ero super eccitata, anche se la notte precedente non è che avessi dormito più di tanto.

Mi vestii, feci colazione e mi lavai e tutto questo in più o meno cinque-dieci minuti.

Arrivati a scuola ci raccolsero i buoni per la mensa e ci chiesero di prendere la merenda; ci incamminammo e io la mia amica Giulia per tutto il tragitto fantasticammo sulla Secondaria.

PROGETTO CONTINUITÀ

Appena entrammo ci divisero in gruppi ma, purtroppo, io e Giulia non eravamo insieme, ma in compenso ero con Francesca un'altra mia cara amica.

Ci portarono nell'aula di scienze e ci fecero fare un lavoro con l'amido di riso e con molte altre sostanze, di cui sinceramente non ricordo il nome. Passò un'altra ora, per cui dovemmo cambiare aula per andare a fare arte. Ci fecero disegnare la nostra iniziale con una strana tecnica (*zentangle*). Delle ragazzine ci portarono a vedere tutti i disegni appesi alle pareti della scuola e tornati in aula ci fecero vedere un video che avevano realizzato loro l'anno prima e con cui vinsero la medaglia d'oro ad un concorso.

Usciti dall'aula ci portarono a mettere il giubbotto e io lì incontrai Giulia, che senza neanche dire "ciao" mi disse: - *Ma non è possibile che le medie siano così colorate e le elementari così bianche!!!*- E dopo tre secondi scoppiammo in una risata fragorosa.

Uscimmo nel loro cortile e lì incontrammo Kika (sorella maggiore di Giulia che anch'io ritengo una sorella maggiore). E lì ci soffermammo per più o meno due-tre minuti, in cui non facevamo altro che ridere come delle indemoniate su cose stupide che stavamo dicendo.

Non appena ci chiamarono ci salutammo a vicenda e io e Giulia ci siamo incamminate verso le elementari, continuando a ridere con le battute stupide. Mentre salivamo le scale della scuola (sempre ridendo), Giulia inciampò, senza farsi male e scoppiammo in una risata ancora più forte di prima.

Mi divertii tanto quel giorno e vorrei che si ripetesse all'infinito!

(So che andremo un'altra volta alle Medie, per fare un tour! Non vedo l'ora!!!).

Emma

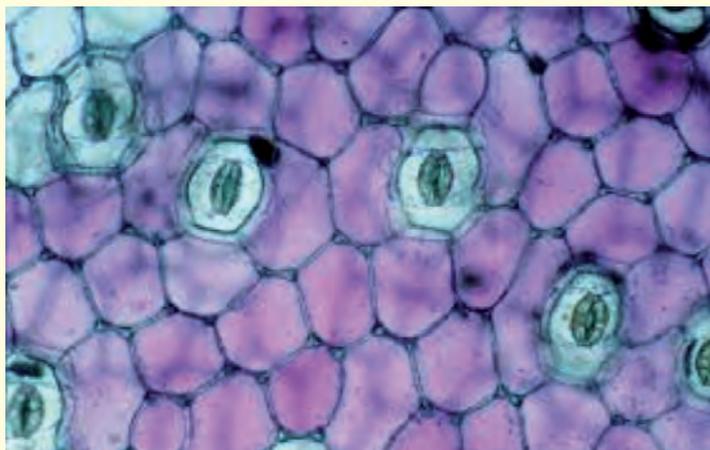
Martedì 23 gennaio 2018 alle ore 9.00 siamo partiti per un "viaggio" alla scuola secondaria.

Quando siamo arrivati, ci hanno divisi in gruppi.

Io ero nel gruppo del laboratorio artistico e scientifico. La professoressa dello scientifico ci è venuta a prendere e a portarci nella sua classe. Ci ha un po' spiegato cosa c'era nell'aula e la disposizione che avevano le cose.

Abbiamo fatto un esperimento con lo *Iodio* e l'abbiamo messo nella patata, nell'arancia e nell'amido di riso. Abbiamo guardato col microscopio un piccolo pezzo della patata con lo *Iodio*, abbiamo osservato le sue particelle.

Poi siamo andati nel laboratorio artistico e ci hanno spiegato i vari pannelli. Abbiamo fatto la nostra



iniziale con il metodo *zanglade*. Poi ci hanno fatto vedere il loro video che hanno fatto e con il quale hanno vinto un concorso provinciale e regionale. Poi è suonata la ricreazione e siamo usciti, abbiamo fatto merenda e verso le 11 siamo ritornati a scuola e la giornata è proseguita normalmente. Questa esperienza mi è piaciuta molto anche per il fatto che il prossimo anno andrò in quella scuola.

Riccardo

Il **23 gennaio** era una giornata speciale perché la V^a A e la V^a D sono andate a fare una visita alla scuola secondaria.

Quando siamo entrati in classe, le maestre ci hanno ripetuto i gruppi, io ero con Emma, Sofia e altri compagni che non ricordo.

Dalla scuola primaria siamo partiti alle nove. Durante il tragitto, ero per mano con Asia e ci continuavano a dire che avevamo paura e che eravamo in ansia.

Arrivati, la professoressa Borlina ci ha ripetuto i gruppi mischiati con la quinta D ed eravamo io, Emma, Sofia, Nicolò, Christian, Riccardo e alcuni dell'altra classe.

Noi abbiamo fatto prima il laboratorio di musica e poi lo sportivo; a me non è piaciuto il musicale.

Prima i ragazzi ci hanno fatto sentire la canzone intitolata "*Shalom*" poi ci hanno diviso in due gruppi e uno doveva andare a cantare e un altro doveva suonare le percussioni, infine univano i gruppi e così veniva fuori la canzone.

La professoressa Stefania Gatto ha chiesto ai ragazzi se ci facevano sentire la scala musicale dei soprani e degli altri strumenti.

Alla fine dell'ora ci hanno accompagnato in palestra per fare il laboratorio sportivo con il professor Gallina.

Abbiamo fatto il primo gioco: "*Tutti contro tutti*". Dovevi prendere qualcuno con la palla e quando venivi preso ti dovevi sedere per terra. Per liberarti dovevi passare la palla a un altro compagno preso o prendere qualcuno. Poi abbiamo fatto un secondo gioco che era come pallavolo, solo che dovevi fare solo tre tocchi e dopo mandare la palla nell'altro campo ma di quei tre tiri, un tiro doveva farlo un bambino di quinta. Quando avevi fatto tre tiri, dovevi correre sulla linea verde dietro di te. Lo scopo era di fare punto.

PROGETTO CONTINUITÀ

Non vedo l'ora che sia settembre così andrò alle medie! Se non sarò bocciata.

Questa giornata non la dimenticherò mai!

Majla

Lunedì 22 gennaio 2018, sono andato, con la mia classe e con la **V^a B**, a visitare la scuola media. Una volta arrivati, abbiamo aspettato la professoressa Borlina per l'accoglienza. Durante l'attesa, abbiamo visto alcune stanze come l'ufficio della preside e alcuni laboratori. Questi, però, solo da fuori dato che dentro c'erano gli studenti.

Quando la professoressa Borlina è arrivata, ci ha suddivisi in sei gruppi. Ogni gruppo avrebbe visitato uno o due laboratori e con il gruppo di cui facevo parte, abbiamo visitato il laboratorio di musica e la palestra. Successivamente ci siamo messi a giocare in palestra a pallavolo con i ragazzi di terza media. Dato che non sapevo tanto giocare a pallavolo, avevo paura che i ragazzi di terza media mi prendessero in giro.

Fortunatamente, me la sono cavata bene e anzi stavo quasi per vincere.

Finita la partita, siamo andati in aula di musica. Appena varcata la porta, mi sono stupito nel vedere



Continuità classi prime

così tanti strumenti. C'erano flauti, tamburelli, una batteria e un pianoforte. Lì insieme ad alcuni ragazzi di terza media abbiamo suonato e cantato. Appena suonata la campanella della ricreazione, siamo andati a fare merenda in cortile. Poi siamo tornati alla scuola elementare per finire la verifica di matematica.

È stata una giornata bellissima. Spero che l'anno prossimo sia così.

Andrea

16^a FESTA DI CARNEVALE

Anche quest'anno i ragazzi della scuola primaria e secondaria hanno potuto vivere la 16^a Festa di Carnevale, organizzata dal Comitato Genitori dell'ICC.

Sabato 10 febbraio a partire dalle 15,30 presso la palestra di via della Pace 1, i bambini della Primaria (oltre 210), si sono ritrovati per far festa assieme, vestiti in maschera e con tanta voglia di divertirsi. Un gruppo di giovani che hanno animato la festa con canti, balli e coreografie. Alla buona riuscita di questo momento allegro l'aiuto di molti genitori che hanno dato una mano sia per quanto riguarda il rinfresco che per il servizio d'ordine. Per due ore i bambini hanno potuto sperimentare il divertimento, stando assieme in maniera semplice, con rispetto anche solo tirandosi stelle filanti. Alla fine una sorpresa molto attesa ... più di 500 palloncini sono scesi a rallegrare tutti con uno scoppiettante finale. Poi a seguire è stata premiata la classe più numerosa (5^a C).

Dalle 17,30 in poi, grazie sempre alla disponibilità di diversi genitori, la palestra è stata ripulita per l'arrivo alle 20,30 dei ragazzi della secondaria. È un momento molto atteso per loro perché possono sperimentare, chi per la prima volta, la festa del sabato sera sempre

sotto l'occhio vigile di attenti genitori. Tanta musica con DJ e luci da discoteca a fare da contorno. I ragazzi hanno potuto poi usufruire di un ottimo rinfresco preparato da mamme simpaticamente vestite a tema. La festa si è conclusa con la premiazione della classe più mascherata (1^a C).

Che dire ... quasi 400 tra bambini e ragazzi del nostro istituto si sono divertiti all'insegna della semplicità e del rispetto reciproco.

Un sentito grazie al comitato genitori e ai tanti che in qualche maniera hanno contribuito alla realizzazione e alla buona riuscita dell'evento.

Comitato Genitori



VISITA AL CANALE BRENTELLA

Il giorno **17 febbraio** le classi quarte hanno potuto fare un'immersione, del tutto fantastica, sul **canale Brentella** con una volontaria del WWF. Una mezz'oretta di dialogo in classe con l'aiuto di qualche diapositiva è stata sufficiente per riportare la mente a 600 anni fa, quando il canale è stato scavato e l'acqua è finalmente arrivata all'assetata **Cajeran**.

Perché è stato costruito e da chi? E con quali strumenti? E da dove viene l'acqua? E come ha reagito la comunità? Con una gran festa, secondo noi. I nostri antenati, che imploravano il cielo per l'acqua da bere e per le necessità di ogni giorno, l'hanno vista scorrere quasi miracolosamente davanti ai loro occhi.

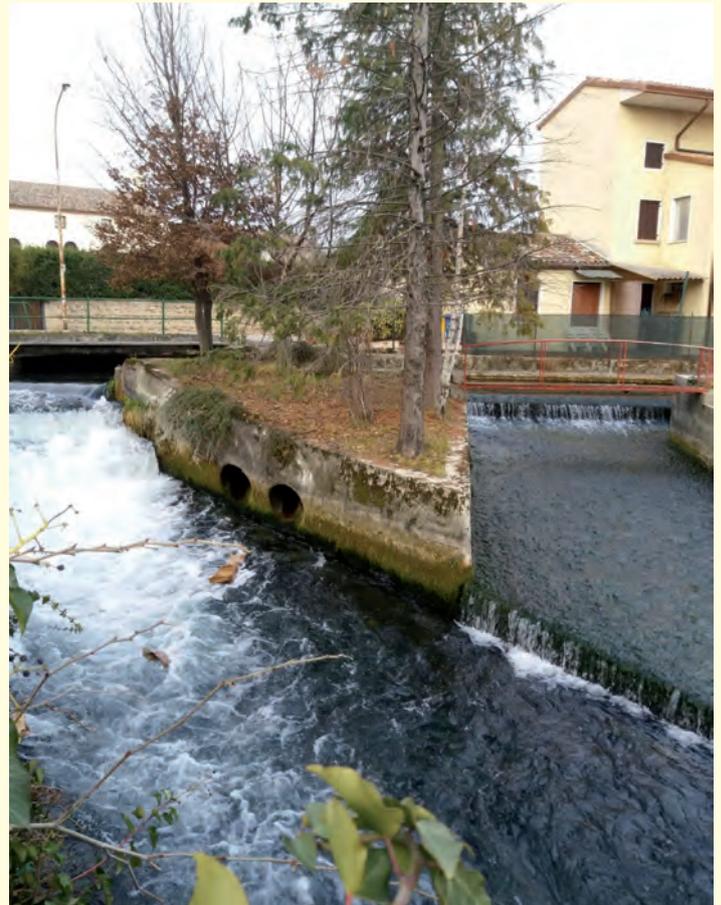
E che cosa è successo dopo?

La presenza dell'acqua era una grande attrazione per l'epoca: la popolazione è gradualmente aumentata e una mappa¹ che ricostruisce la situazione esistente nella seconda metà del 700 rivela una Caerano fervente di attività: nel canale si susseguono le ruote che danno energia alle officine, meglio dire agli "opifici", a partire dal battiferro "**Maglio dell'inferno**", e via via a una schiera di mulini e a un filatoio da seta. Caerano dimostrava già allora la sua vocazione industriale.

La ricostruzione si basa su una carta disegnata a mano nel **1763** da **Angelo Prati**², incaricato dal governo della Repubblica di Venezia. In questo documento originale abbiamo osservato il percorso del canale con le numerose diramazioni che portavano l'acqua ai campi del nostro paese e la **Cajeran** di allora: si riconosce **villa Benzi**, il grande incrocio del municipio, una chiesetta con campanile. Che sia proprio quella di adesso? Alle ricerche dei ragazzi la risposta.

Poi l'uscita.

Si percorre **via Don Sturzo**, nella carta di Prati non esisteva ancora. Si incrocia il canale poco dopo aver notato alla nostra sinistra **Via dei Molini**. I mulini non ci sono più, ma il canale porta ancora i segni sicuri della loro presenza quando si divide in due parti, andando a



formare degli isolotti oblungi: il corso più stretto era quello che serviva a muovere le ruote. Ed ecco una ruota, ormai decrepita, solo un simbolo. Poco distante riluce in bella mostra un monumento, leggiamo: **turbina Kaplan - funzionante a Caerano dal 1937 al 2014**. È l'erede delle antiche ruote di legno: potente, nascosta sotto l'acqua, produceva energia elettrica ed è stata sostituita da una turbina ancora più efficiente.

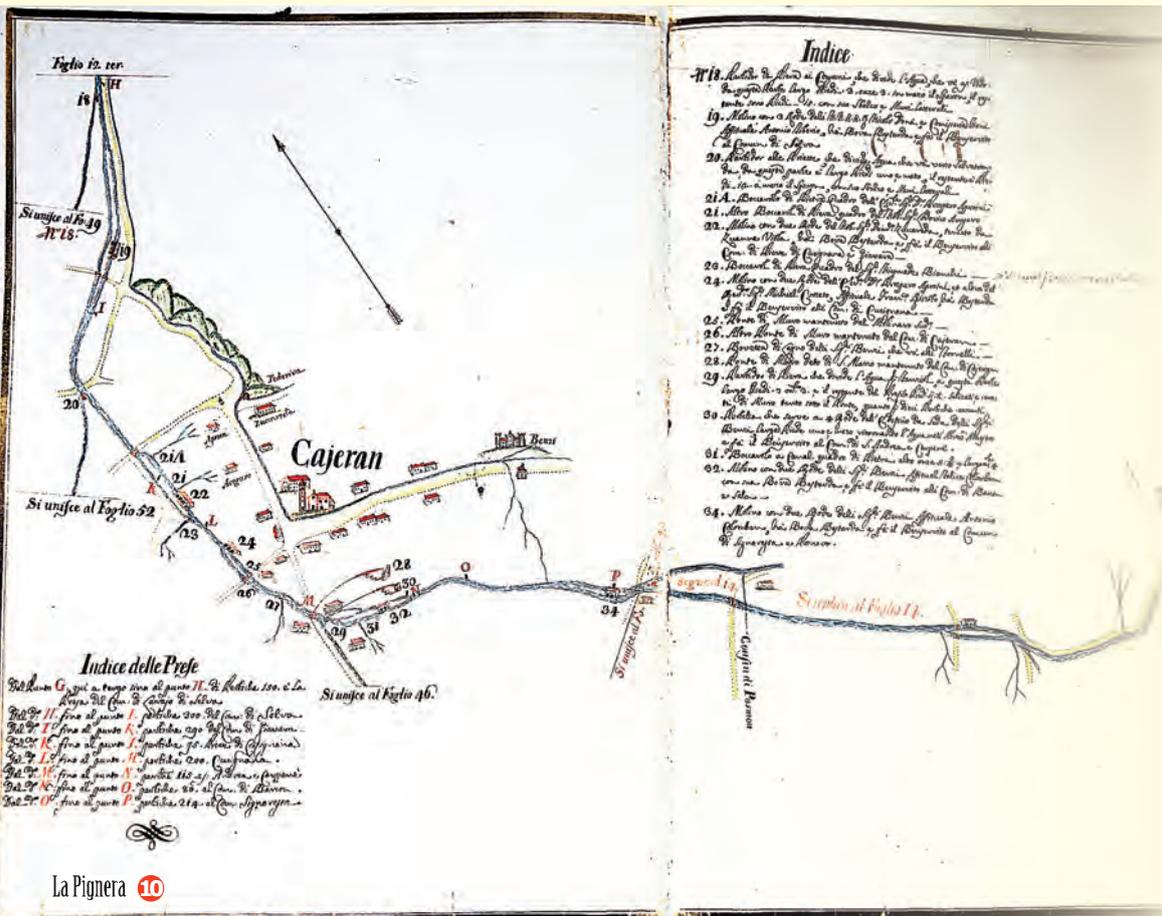
Queste sono le due funzioni attuali del canale: la produzione di energia e la funzione irrigua.

Camminiamo lungo le acque veloci e vorticose, con le sponde lisce e ripide (fare sempre **MOLTA ATTENZIONE**), attraversiamo ponti vecchi e nuovi, osserviamo orti e giardini, le piante del viale, la biblioteca e il parco da dietro, prospettive forse insolite in pieno centro del paese.

Alessandra Tura

Note:

- 1) 1979-2009 "Vent'anni di Consorzio di Bonifica "Pedemontano Brentella di Pederobba"
- 2) 1763 "Dissegno generale di tutta la Brentella" consultabile in Biblioteca Civica e riprodotta a fianco.





Sport a Scuola

Presso la Scuola Primaria "A.Canova" si è svolta la 2ª edizione della *Settimana dello Sport a Scuola* dal 15 al 17 FEBBRAIO 2018, con la finalità cardine di trasformare l'attività fisica, già prevista nei piani didattici, in protagonista assoluta.

La *Settimana dello Sport* offre agli studenti la possibilità di fare attività fisica, sperimentando e mettendosi alla prova in attività curriculari non tradizionali.

Tra le azioni programmate hanno trovato spazio attività espressive, giochi, danze, indagini statistiche, uscite sul territorio, cinema e la *Colazione sana e salutare* in collaborazione con i genitori.

"L'obiettivo - come sottolineato dall'Ufficio Scolastico della Regione Veneto - è avvicinare i bambini ed i ragazzi all'attività sportiva, nella certezza che lo sport costituisce il naturale completamento dell'attività formativa svolta nelle scuole".



CODING E PENSIERO COMPUTAZIONALE ...

Il pensiero computazionale è l'attitudine a risolvere problemi più o meno complessi

Coding è un termine inglese al quale corrisponde in italiano la parola *programmazione informatica*; ma quando si parla di lezioni di *coding a scuola* non si intende programmazione nel senso più tradizionale dell'espressione. Si tratta di un approccio che mette la programmazione al centro di un percorso che stimola la *risoluzione dei problemi*: il pensiero computazionale è l'attitudine a risolvere problemi più o meno complessi.

I bambini imparano a raggiungere un obiettivo: quando affrontiamo un problema o abbiamo un'idea, spesso intuiamo la soluzione ma non siamo in grado di formularla in modo operativo per metterla in pratica. Il pensiero computazionale insegna proprio questo: la *capacità di immaginare e descrivere un procedimento costruttivo che porti alla soluzione*.

Così come imparare a parlare ci aiuta a formulare pensieri complessi, così il pensiero computazionale ci offre strumenti ulteriori a supporto della fantasia e della creatività: è una capacità trasversale che va sviluppata *il prima possibile*.

Con le lezioni di *coding* non si impara a usare gli oggetti digitali: i bambini lo sanno già fare, spesso molto meglio degli adulti. Il *coding* è un salto di qualità che spinge a realizzare un'idea o a risolvere un problema facendo leva sulla creatività e sugli strumenti giusti.

Le attività di *Coding unplugged* rappresentano una ricca opportunità per chi ha voglia di esplorare i territori della didattica a confronto con i processi mentali combinati tra loro per la risoluzione di problemi e la costruzione di contenuti digitali complessi.

Cosa si intende con *unplugged*? Tutto quello che **non** è collegato ad una presa elettrica e, nel caso del *coding*, tutte quelle pratiche di apprendimento capaci di introdurre i concetti della programmazione, dei linguaggi e delle logiche sottostanti attraverso l'adozione di supporti analogici. Con il *coding unplugged* si introducono i concetti del pensiero computazionale in una dimensione tangibile che rappresenta un punto di vista privilegiato per capire l'architettura e la logica delle macchine e per interpretare l'ambiente circostante come un linguaggio programmabile con il quale giocare e apprendere.

È il carattere non-formale e soprattutto l'approccio decisamente ludico di tali proposte a rendere ancor più valida l'attività unplugged: con scacchiere su fogli di carta, come un gioco da tavolo con oggetti di uso comune, i bambini hanno avuto la possibilità di immedesimarsi fisicamente nell'automa che esegue le righe di codice o nel programmatore che le scrive e le "detta" all'automa-compagna/o, collegando cognitivamente la rigosità del codice con la concretezza dell'azione fisica.

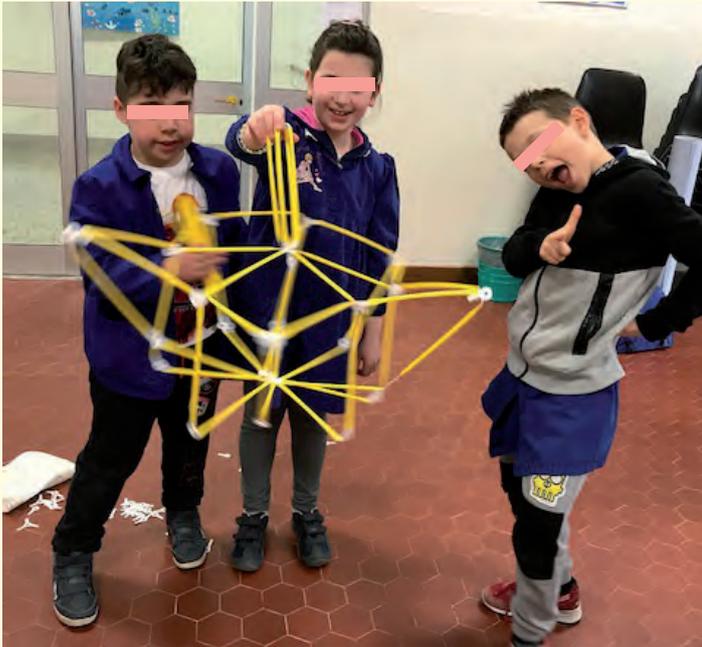
Per risolvere il problema devono impegnarsi per capire quale possa essere la possibile soluzione e, se raggiungono l'obiettivo, hanno imparato come fare. Intanto *inconsapevolmente* hanno scritto righe di codice informatico, anche se materialmente non ne hanno scritto nemmeno una.

In seguito le trasporranno su dei blocchetti rettangolari, a ciascuno dei quali corrisponde una funzione e un codice. Stiamo parlando della *programmazione a blocchi*, detta anche programmazione visuale.

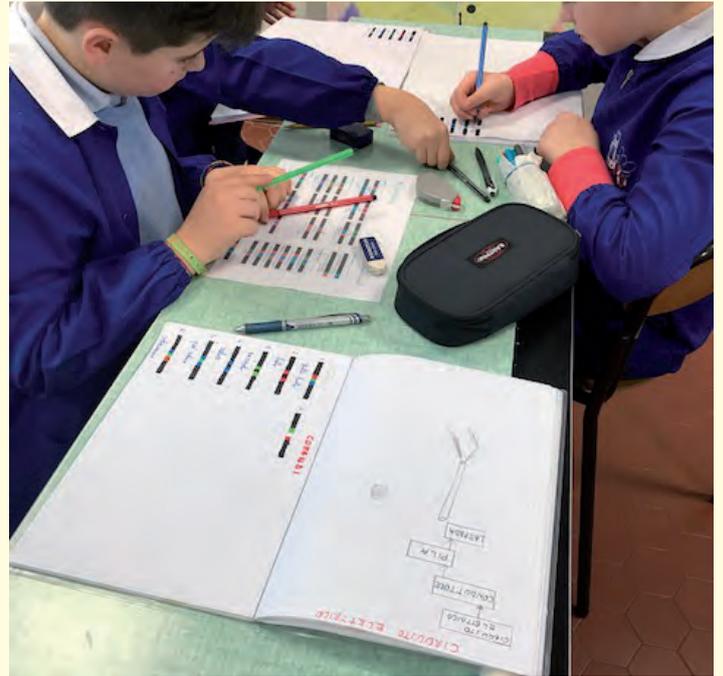
Giorgia Merotto



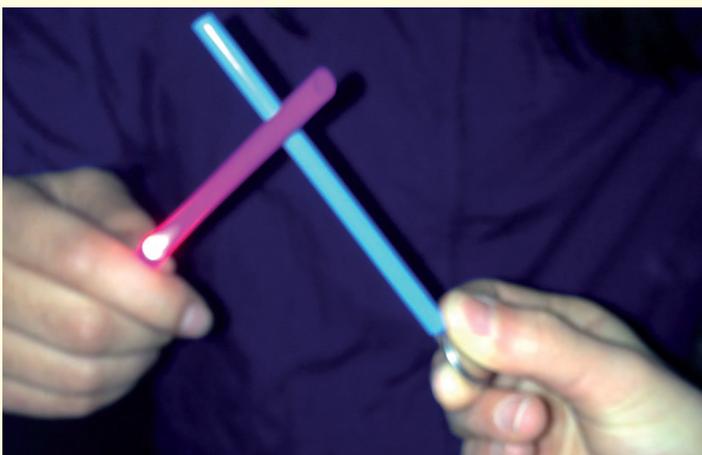
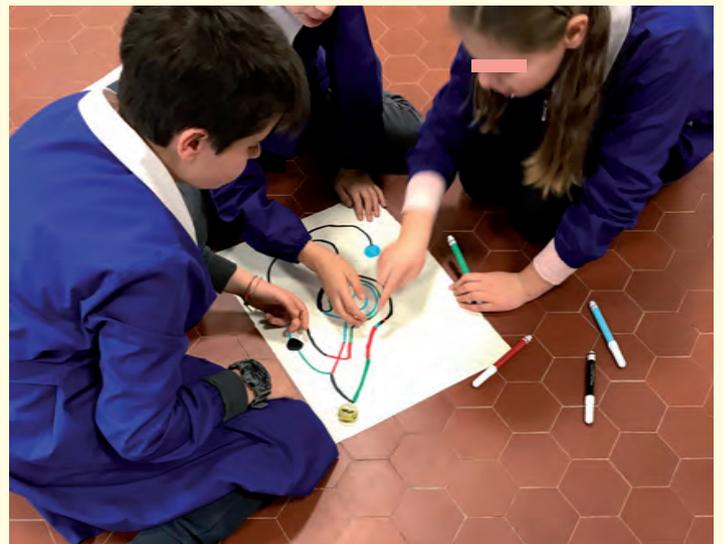
...ATTITUDINE A RISOLVERE PROBLEMI COMPLESSI



Immaginare e creare strutture complesse con semplici cannucce ...



Programmare e trascodificare istruzioni alfanumeriche ...



Costruire una "mini spada laser" con cannucce colorate, diodo, carta stagnola e piccola pila ...



Nel settembre del 2017, in una magnifica giornata di fine estate, un bel gruppo di insegnanti della scuola primaria è andato a visitare la Mostra Internazionale d'Arte, che ha aperto davanti agli occhi dei visitatori un'incredibile varietà di prodotti artistici.

Da questa esperienza è nata l'idea di partecipare alla SERR con un'azione intitolata "Rifiuti...Artistici". Sono state coinvolte le insegnanti di sedici classi, che hanno lavorato con i loro alunni alla produzione di quadri realizzati con rifiuti vari, che alla fine sono stati appesi ai corridoi della scuola.

La SERR è la *Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti*. In Italia è promossa dal Ministero dell'Ambiente, CNI, Legambiente e da altri partners ancora.

Si tiene da diversi anni nel corso dell'ultima settimana di novembre ed ha come obiettivo quello di sensibilizzare il maggior numero di persone alla riduzione, al riutilizzo e al riciclo dei rifiuti. Vi possono aderire non solo le scuole, ma anche enti pubblici, aziende, privati,.. e coinvolge molti Stati Europei. La Scuola Primaria "Antonio Canova" vi aderisce da quattro anni.

Un ringraziamento a tutte le insegnanti perché c'è stata un'adesione totale al progetto e, in particolare, a Barbara Vettoreto ed Antonella Calore che hanno animato il balletto "We're going green" che ha coinvolto tutti gli alunni della primaria e a Chiara Casagrande, che ha sintetizzato il lavoro della settimana per inserirlo nel sito della scuola.

Le classi quarte hanno approfondito il tema dell'acqua, considerando il difficile periodo che ha attraversato il nostro Paese l'estate scorsa, al fine di sensibilizzare i bambini verso un uso corretto della stessa.

Il quadro che meglio sintetizza il senso del nostro lavoro è quello con la scritta "Il miglior rifiuto è quello che non c'è" ed è appeso fuori dal portone della scuola

Il tempo impiegato è stato parecchio, specialmente per la produzione di quello che reca la scritta in lana rossa "Rifiuti...Artistici". L'acqua è stata prodotta con tessere di plastica ricavate da bottiglie, gli alberi con il sughero dei tappi, alcuni animali con pezzi di orecchini e di collane rotte. Questa è stata anche un'occasione che ha messo in evidenza il talento artistico di alcune/i alunne/i.

Noi insegnanti ce la mettiamo tutta per trasmettere i valori in cui crediamo, con la fiducia che questi diventino anche i valori dei nostri alunni.

Maria Grazia Panighel



MOSTRA DEL LIBRO

Anche quest'anno nel mese di dicembre, in occasione delle feste di Natale, presso le scuole primaria e secondaria del nostro Istituto è stata allestita la Mostra del Libro.

Nei primi tre giorni i ragazzi hanno visitato l'esposizione lasciandosi affascinare dalla numerosa presenza di testi diversi, scelti e ricercati per poter incontrare i gusti di tutti.

È stato molto bello osservarli mentre tra di loro si scambiavano impressioni e suggerimenti e chiedersi se davvero, come diceva Irving Stone, "Non ci sono amicizie più rapide di quelle tra persone che amano gli stessi libri".

Nei giorni dell'acquisto, grazie alla preziosissima collaborazione dei genitori, i ragazzi hanno potuto comprare, con uno sconto sul prezzo di copertina, il testo desiderato o, se non proprio la loro prima scelta, un libro che comunque avevano visionato, scelto e desiderato.

Elena Tesser



CAMMINANDO ... CON LA SCUOLA



Anche quest'anno si è svolta la manifestazione "Camminando con la Scuola". È un importante momento ricreativo dove i protagonisti sono le famiglie dell'Istituto Comprensivo. Un plauso agli infaticabili organizzatori



27 gennaio 2018: un giorno della memoria speciale alla Secondaria dell'Istituto Comprensivo di Caerano di San Marco. Tutti gli alunni della scuola hanno partecipato alla commemorazione della Shoah, la "catastrofe" attraverso letture e musiche da tempo preparate in classe con gli insegnanti.

Insieme al popolo ebraico abbiamo studiato altri popoli della terra che hanno subito violenze, oppressioni, odio e sterminio, vittime di genocidi che nessuno ricorda: i popoli armeno, ucraino, cambogiano, bosniaco, curdo; i popoli africani hutu e tutsi del Ruanda, herero della Namibia, i popoli del Darfur e del Congo, gli aborigeni dell'Australia, i nativi americani, il popolo maya.

Dopo aver studiato in Storia il significato del termine genocidio si sono approfondite le drammatiche vicende di questi popoli.

Durante le ore di Arte e Immagine i ragazzi hanno dipinto vari simboli su barattoli appesi a dodici alberi del cortile e i canti e brani musicali della tradizione ebraica, imparati nelle ore di Musica hanno accompagnato l'installazione dei simboli.

Un lavoro complesso e pianificato da tempo in maniera interdisciplinare dai docenti, convinti che è necessario incanalarsi nella memoria, nelle memorie.

Durante le ore di Italiano tutti i ragazzi della scuola hanno letto in classe il libro "La corsa giusta" dedicato al campione-eroe **Gino Bartali**, giusto tra le nazioni. È alle figure come lui che vogliamo ispirarci per crescere onesti cittadini, che costruiscono la pace nei gesti semplici di ogni giorno.

Emanuela Borlina

IL GIARDINO DELLE MEMORIE

Come ogni anno noi ragazzi ci ritroviamo oggi per ricordare la fine della tragedia immane che ha colpito il popolo ebraico.

Insieme al popolo ebraico vogliamo ricordare anche tanti altri popoli della terra che hanno subito violenze, oppressioni, odio, sterminio e sono stati vittime di genocidi che nessuno ricorda.

Vogliamo che il nostro giardino diventi un giardino delle memorie di questi popoli.

Ricordiamo per prime le vittime della Shoah con le musiche del nostro laboratorio e con le parole di un uomo, che dentro una storia di male così atroce ha saputo essere giusto.

Abbiamo letto in classe il libro a Gino Bartali dedicato: "La corsa giusta".

È a questi giusti che vogliamo guardare per crescere onesti cittadini, che vogliono costruire la pace ogni giorno.



Tutti gli alunni dell'Istituto Comprensivo di Caerano di S. Marco hanno partecipato questa mattina alla commemorazione della Shoah attraverso letture e musiche da loro preparate e insieme al popolo ebraico hanno ricordato altri popoli che hanno subito violenze, oppressioni, odio e sterminio.

Hanno fatto varie letture, approfondito la storia dei genocidi, preparato canti, dipinto simboli.

E questa mattina hanno dato un nome nuovo al giardino della scuola, titolandolo "GIARDINO DELLE MEMORIE".

I simboli che hanno dipinto in classe su supporti metallici sono stati appesi a dodici alberi del cortile e i ragazzi hanno eseguito canti e brani musicali della tradizione ebraica, che hanno accompagnato l'installazione dei simboli.

Il lavoro degli alunni è continuato in ogni classe con la visione del video dedicato a Bartali.

Da oggi quindi gli alberi del "Giardino delle memorie" sono intitolati al popolo ebreo, armeno, ucraino, cambogiano, bosniaco, curdo; ai popoli africani hutu e tutsi del Ruanda, herero della Namibia, ai popoli del Darfur e del Congo, agli aborigeni dell'Australia, ai nativi americani e al popolo Maya.

GENOCIDI, NOTI E IGNOTI

IL GENOCIDIO DEI MAYA I B

Il genocidio dei **Maya** ad opera dei *Conquistadores* spagnoli nel corso del sedicesimo secolo è una delle pagine più buie della storia dell'imperialismo europeo.

Dopo la scoperta del continente americano la civiltà dei Maya, insieme a quella degli **Aztechi** e degli **Inca**, venne sterminata durante la conquista europea dell'America centrale e meridionale.

Più di 50 milioni di nativi americani morirono inermi di fronte alla violenza, alle armi ed alle malattie infettive portate dagli Europei. Moltissimi Indios vennero ridotti in schiavitù e privati di ogni dignità umana. Il frate domenicano spagnolo **Bartolomeo de Las Casas**, in seguito vescovo, denunciò apertamente e coraggiosamente le atrocità compiute dai conquistadores, attirandosi l'odio e il rancore dei suoi connazionali.



IL GENOCIDIO DEI BOSNIACI II B

Il **massacro di Srebrenica** è stato un genocidio di oltre 8 000 musulmani bosniaci per la maggioranza ragazzi e uomini, avvenuto nel luglio del 1995 nella città di Srebrenica e nei suoi dintorni, durante la guerra in Bosnia ed Erzegovina.

La guerra in Bosnia ed Erzegovina è stato un conflitto armato svoltosi tra il **1° marzo 1992** e il **14 dicembre 1995**.

Il conflitto si inserisce all'interno delle guerre jugoslave scoppiate all'indomani della dissoluzione della Repubblica Socialista Federale di Jugoslavia. Il violento conflitto vide il coinvolgimento dei tre principali gruppi nazionali che ne facevano parte: serbi, croati e bosniaci.

La strage di Srebrenica fu perpetrata da unità dell'Esercito della Repubblica Serba di Bosnia ed Erzegovina, guidate dal generale **Ratko Mladić**.



Una sentenza della Corte internazionale di giustizia del 2007, nonché diverse altre del Tribunale penale internazionale per l'ex-Jugoslavia, hanno stabilito che il massacro, essendo stato commesso con lo specifico intento di distruggere il gruppo etnico dei bosniaci, costituisce un vero e proprio genocidio.

Svetlana Broz, serba, è medico dal 1980. Dopo lo scoppio della guerra in Jugoslavia ha deciso di rendersi utile lavorando come cardiocirurgo e aiutando persone di tutte le etnie. Ha inoltre raccolto centinaia di testimonianze di bosniaci musulmani aiutati da serbi ortodossi negli anni della guerra.

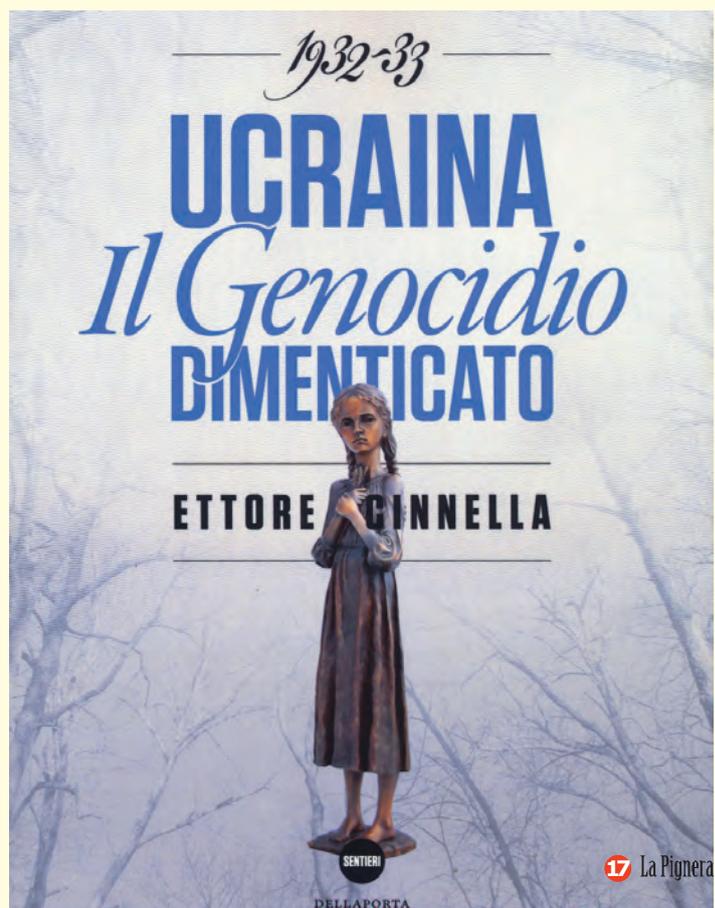
Ha pubblicato un libro dal titolo: *"I giusti nel tempo del male. Testimonianze del conflitto bosniaco"*, dedicato ai giovani, perchè sappiano che, anche in tempi di guerra e conflitti tra popoli, ci sono persone che hanno il coraggio di fare la cosa giusta.

HOLODOMOR III B

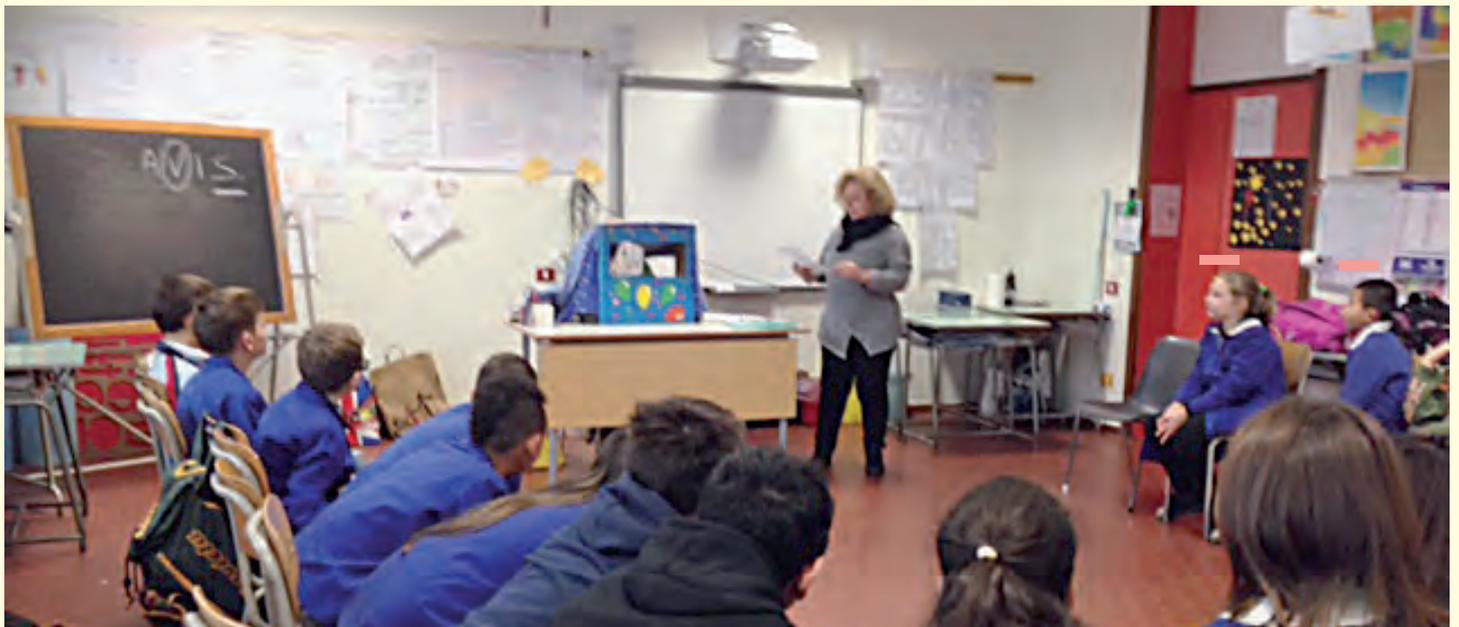
Il genocidio della popolazione **ucraina** che venne attuato dal regime staliniano dal 1929 al 1933 viene ricordato con la denominazione di **"HOLODOMOR"**, che vuol dire: **"morte per fame"**. Per realizzare la collettivizzazione forzata delle campagne ucraine, alla quale i contadini si opponevano, Stalin organizzò una vera e propria carestia programmata volta ad affamare la popolazione dell'Ucraina.

HOLODOMOR fu tra le pagine più nere del comunismo sovietico: causò quasi 4 milioni di morti. Lo sterminio della popolazione contadina in Ucraina è stato quasi ignorato dagli storici fino al 1986, quando l'inglese **Robert Conquest** riuscì finalmente a dare alle stampe il suo epocale *"Harvest of sorrow"* che vuol dire: *"Raccolto di dolore"*, opera in cui denunciava e descriveva questa tragedia.

Conquest è stato il primo storico occidentale a svelare nel dettaglio il dramma della carestia orchestrata da Stalin, e a definirla un atto di genocidio.



A.V.I.S. A SCUOLA



Alcuni momenti delle attività dell'AVIS a scuola ...

LA MAGIA DEL NATALE

Anche quest'anno gli alunni dell'Istituto Comprensivo e delle due scuole dell'infanzia, "Sacro cuore" e "Il Girotondo", hanno augurato buone feste alle loro famiglie e agli abitanti di Caerano con tre importanti avvenimenti.

Il primo è stato il **9 dicembre 2017** con l'"ACCENSIONE DELL'ALBERO", organizzato dall'Amministrazione comunale. I bambini della scuola primaria e dell'infanzia "Sacro Cuore" hanno addobbato con creatività un grande albero in piazza.

Due rappresentanti per classe hanno letto delle poesie e delle riflessioni sui valori fondamentali e universali, in attesa dell'arrivo di Babbo Natale.

Il secondo e il terzo avvenimento sono stati due momenti musicali ricchi di note, canti e tante emozioni, per condividere il significato della festa e scambiarsi gli auguri in un'atmosfera magica.

Domenica **17 dicembre**, "CANTANDO IL NATALE" presso la chiesa di Caerano, si sono esibiti in concerto i bambini delle classi terze della scuola primaria, i ragazzi del laboratorio musicale della scuola secondaria, i bambini delle due scuole dell'infanzia e quattro cori parrocchiali degli adulti.

Infine venerdì **22 dicembre** con il "SAGGIO DI NATALE" nella palestra della scuola secondaria, tutti i bambini della scuola primaria hanno interpretato canzoni natalizie guidati dagli esperti del progetto musicale dell'Istituto e dalle loro insegnanti.

Tiziana D'Isabella

"ACCENDIAMO L'ALBERO" POESIE DEI BAMBINI DELLA SCUOLA PRIMARIA

CLASSE 1 A

NOTTE D'AMORE

Lassù nel cielo
brilla una stella,
tra tutte è la più bella.
La sua luce illumina
Il nostro cuore,
che batte forte d'amore.

CLASSE 1 B

DONI DI NATALE

Babbo Natale porta i doni
a tutti i bambini buoni,
veri doni di: amore, pace, amicizia,
gioia, tranquillità e giustizia.
Scendono dal cielo stelle lucenti
e i cuori si fanno più splendenti.
Un po' di neve sull'albero cade,
è il gran finale
di un bel Natale.

CLASSE 1 C

FELICE NATALE

L'albero si accende
e di tante luci risplende.
Sono i sorrisi di noi bambini
sempre felici e birichini.
Nel cielo le stelle brillano
e i nostri cuori scintillano
di gioia e di felicità
e per tutti Natale sarà.

CLASSE 1 D



LA MAGIA DEL NATALE

IL NATALE DEI BAMBINI

I bambini sono vicini
all'albero che si accende e splende.
Aiutano Babbo Natale a dare tanti regali,
tutti speciali,
e mettono la stella
sulla punta più bella,
mentre girano le canzoni
e tanti doni.

CLASSE 2 A

IL MIGLIOR NATALE DI SEMPRE

Ciao Babbo Natale,
cosa c'è scritto nel tuo quaderno della gioia?
Eh, come, non lo sai?
C'è scritto che la gioia
si accende nel cuore di tutti i bambini
perché gli porto tanti regalini.
Quanti regali hai preparato quest'anno nella tua
fabbrica di giochi?
Una marea di giochi, di sentimenti buoni come la
gioia, la pace e l'amore
che fa battere il cuore.
Allora grazie: ora tutto è migliore,
io ti regalo un bel fiore.

CLASSE 2 B

IL NATALE E' VICINO

Il Natale sta per arrivare
a tutto il mondo vogliamo gridare,
tra la gente porterà amore
facciamo spazio nel nostro cuore,
luce, gioia e allegria
tutti insieme
in compagnia!
Buon Natale!

CLASSE 2 C

SIA NATALE IN TUTTO IL MONDO

Per la festa di Natale
tutti aspettano che l'albero si accenda qui,
in questa piazza.
Babbo Natale viene giù
dal Polo Nord con la sua slitta e le renne,
circondate dalle strenne.
I bambini scartano i regali,
così speciali
tutti eccezionali,
da mettere le ali.
In meno di un secondo
diranno Buon Natale a tutto il mondo!

E' NATALE

Natale è arrivato
felice e splendente,
noi lo vediamo nel volto della gente,
in un albero pieno di colori e nastri
per far felici adulti e bambini!
Buon natale!

CLASSE 2 D

CLASSE 3 A

BUON NATALE

A chi ama sognare
a chi non smette di sperare,
a chi aiuta il prossimo,
a chi sorride a più non posso,
a chi porta tanta pace
in un giorno così speciale ...
Buon Natale!

CLASSE 3 B

LA SCINTILLA DI NATALE

Guarda in cielo: c'è una stella
che ha un fiore che brilla e trilla,
o è un angelo che suona la tromba
che fin qui rimbomba?
È l'angelo Natalino
che porta un regalino
a tutti quelli che gli stanno vicino.
Le famiglie son felici, mangiano il pandoro
dal cuore d'oro,
mettono in tavola i panettoni
e dal camino un sacco di doni.
Babbo Natale si avvicina,
guarda l'albero nascente,
ci mette la stella più splendente
e di tante luci risplende.

CLASSE 3 C

I DONI DEL NATALE

Il Natale ci può regalare
un giorno davvero speciale:
tanta pace in compagnia
tutti insieme, che magia!
Tanti doni da scartare
sotto alberi da decorare,
della musica da ascoltare
e canzoni da cantare!
Buon Natale!



LA MAGIA DEL NATALE

IL NATALE CANTERINO

Suona la tromba del Natale e tutti i bambini vanno a guardare l'albero decorato e tutto illuminato.

Il grosso Babbo vestito di rosso arriva con le sue renne, dal lontano Congo, fino al nostro mondo.

I bambini di Caerano scrivono un nuovo brano e fanno un giro-girotondo per la festa più bella del mondo.
"Giro-girotondo ballerino, giro-girotondo un po' bambino, giro-girotondo musicale, giro-girotondo Buon Natale!"

RAP NATALIZIO

È Natale, è festa
siamo così felici da far girare la testa.
Abbiamo tanta gioia di suonare che ci invita ad amare.

I bambini si riuniscono e si fanno auguri di Buon Natale con storie che hanno un bel finale: a noi vien da cantare

"Chissà perché pensano che siamo diversi ma noi non ci siamo persi, le nostre voci sono un coro e brillano più dell'oro, nel freddo glaciale di questo Natale davvero speciale: tutti felici e pieni di amici...
...senti qua, che ne dici?"

L'ALBERO DI NATALE

Sotto l'albero di Natale molti doni vogliamo trovare: cose belle da augurare, con sorrisi da donare, stare insieme con amore ed allegria dentro il cuore, tante canzoni da cantare e lunghe storie da sognare, viva viva il Natale!

I COLORI DEL NATALE

A Natale c'è il verde di quest'albero luccicante che rallegra tanta gente, a Natale c'è il rosso con l'arrivo di Babbo Natale che regali vuole portare, a Natale c'è il blu del cielo che le stelle illuminano tutto intero, a Natale c'è il bianco, è la luce dentro il cuore porta pace e tanto incanto!
Buon Natale!

IL RITORNO DEL NATALE

Il Natale è già tornato e molti sorrisi allegri stanno arrivando, da tempo li stavamo aspettando!
Che meraviglia: le candele si accendono ed emanano un calore che ti colpisce il cuore, il mondo si decora di pace e amore

CLASSE 3 D

e fantastiche poesie di Natale scendono dal cielo argentato come un bambino appena nato.
Si sente una voce lieve
In mezzo alla neve, che sussurra piano piano:
- Tienimi la mano.
Il coraggio prende vita in una avventura infinita!

CLASSE 5 A

NATALE E' PACE

Quanta gioia su tutta la terra non c'è posto per la guerra, chiediamo doni che portino nel mondo pace, gioia e un bel girotondo.
I nostri diritti rispettati tutti i bambini tanto amati, accendiamo l'albero colorato e il Natale sarà incantato!
Buon Natale!

CLASSE 5 B

LA FIAMMA DEL NATALE

Caro Babbo Natale, tu fai a tutti un dono speciale, il sacco pieno di regali tu porti. Scendendo giù dai tetti i cuori scalderei e un dono ci darai: di felicità, di amore nelle nostre case, di gioia, di amicizia, di calore in famiglia, di pace in tutto il mondo.
A New York, Parigi, Londra, Caerano porti i doni ma tu solo sei il regalo, da scartare in compagnia stando insieme in armonia.
Sei gentile, sei speciale: tu sei il vero Babbo Natale!

CLASSE 4 A

CLASSE 5 C

UNA LUCE NEL MONDO SI APRI' E L'AMORE USCI'

Se fossimo sempre buoni come a Natale renderemmo il mondo un posto migliore per la felicità di tutti i bambini del mondo, in amicizia e buona volontà, perché l'amore è qua.

Non sono importanti i doni ma la famiglia: il vero regalo è l'amore che ti danno ...
... tutto l'anno.

Questo è per noi l'ultimo anno!
Speriamo che la nostra poesia vi piaccia.
Sii!!! Andiamo a mangiare una focaccia!

CLASSE 4 B

CLASSE 5 D

NAVIGANDO VERSO IL NATALE

Con la slitta Babbo Natale scivola su una scia piena di armonia.
Sulla slitta insieme andiamo e cantando ci divertiamo.
Il cuore comincia a battere forte, perché quando si accende il Natale arrivano i doni e le emozioni più belle ...
... e lo spirito del Natale Diventa eccezionale!
Ogni città si riempie di luce e di bontà, ci prepariamo il panettone con il mascarpone e pieni di felicità ...
... mangiamo a sazietà!

CLASSE 4 C